

Contesto

Il genere ha rilevanza sin dall'infanzia. Pertanto, le esigenze e i diritti delle bambine richiedono particolare attenzione nelle politiche relative all'infanzia. L'esposizione di bambine e bambini agli stereotipi di genere nei mezzi di comunicazione e nell'istruzione e il diverso trattamento riservato a femmine e maschi contribuiscono a scelte stereotipate di percorsi educativi e di carriere professionali. Le bambine sono più vulnerabili alla violenza di genere, inclusi abusi sessuali, pornografia e tratta di esseri umani. Di recente sono comparse nuove forme di violenza a danno dei bambini, in particolare delle bambine, che utilizzano le nuove tecnologie, come ad esempio il bullismo online. Le bambine provenienti da zone rurali remote, le bambine con disabilità, le bambine Rom e le bambine degli istituti di assistenza all'infanzia continuano a incontrare difficoltà di accesso ai servizi sanitari, all'istruzione e ai servizi sociali. Inoltre, le abitudini alimentari nonché la salute generale e sessuale presentano una specificità di genere e comportano esperienze diverse per bambini e bambine.

Conclusioni del Consiglio dell'UE riguardo al rapporto della presidenza slovena (2008)

- Ritieni che le politiche e l'impegno dell'UE nei confronti dei bambini non siano sufficientemente sensibili alla specificità di genere.
- Dichiaro che solo in pochi ambiti viene data un'attenzione particolare agli specifici svantaggi delle bambine (ad esempio determinate forme di discriminazione e violenza, come la mutilazione genitale femminile).

Agenda europea per i diritti dell'infanzia (2011)

- Mira a promuovere l'effettiva implementazione delle disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea relative ai diritti dei bambini e della UNCRC.
- Propone alcuni interventi concreti (ad esempio giustizia a misura di minore, tutela dei minori nelle situazioni vulnerabili, lotta alla violenza contro i bambini all'interno e al di fuori dell'UE).

Direttive dell'Unione europea (2011-2012)

- Considerano i bambini come categoria particolarmente a rischio di violenza e mirano a rafforzare il quadro per la protezione delle vittime (direttiva 2011/36/UE sul traffico di esseri umani, direttiva 2011/92/UE sulla lotta ai reati sessuali a danno di bambini).
- Sottolineano la necessità di servizi specializzati per i gruppi più vulnerabili (ad esempio le donne vittime di abusi e i loro figli) (direttiva 2012/29/UE sulle vittime di violenza).

Relazione consultiva della Commissione europea e conclusioni del consiglio EPSCO (2012)

Affronta il tema delle conseguenze della crisi economica e finanziaria per i bambini.

Raccomandazione della Commissione europea (2013)

- Riconosce il maggiore rischio di povertà e di esclusione sociale dei bambini.
- Sottolinea che l'uguaglianza di genere e la lotta a qualsiasi forma di discriminazione dei bambini devono essere prese in considerazione nello sforzo volto a contrastare la povertà e l'esclusione sociale infantile.
- Riconosce i bambini come titolari indipendenti di diritti e invita ad attuare interventi riguardanti i problemi specifici dell'infanzia (ad esempio ridurre l'abbandono scolastico prematuro) e la violenza contro i bambini.

Gli obiettivi strategici della piattaforma di Pechino e gli indicatori dell'UE

- L.1.** Eliminare tutte le forme di discriminazione contro le bambine.
- L.2.** Eliminare gli atteggiamenti culturali negativi e le pratiche ai danni delle bambine.
- L.3.** Promuovere e tutelare i diritti delle bambine e aumentare la consapevolezza delle loro esigenze e del loro potenziale.
- L.4.** Eliminare la discriminazione contro le bambine nelle scuole, nello sviluppo delle abilità e nella formazione.
- L.5.** Eliminare la discriminazione contro le bambine nella salute e nell'alimentazione.
- L.6.** Eliminare lo sfruttamento economico del lavoro minorile e proteggere le bambine sul posto di lavoro.
- L.7.** Eliminare la violenza contro le bambine.
- L.8.** Promuovere la consapevolezza delle bambine e la loro partecipazione alla vita sociale, economica e politica.
- L.9.** Rafforzare il ruolo della famiglia nel miglioramento della condizione delle bambine.



Nel 2008, durante la presidenza slovena dell'UE, il Consiglio ha approvato tre indicatori che valutano l'educazione sessuale e alle relazioni, la percentuale di ragazzi e ragazze con un'immagine di sé negativa e i risultati scolastici di ragazzi e ragazze di 15 anni in materie quali matematica e scienze, nonché la presenza femminile nell'istruzione terziaria nelle materie in cui tendono a essere sottorappresentate.

La banca dati «Donne e uomini nell'UE: fatti e cifre» sviluppata dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere fornisce dati e informazioni recenti aggiornati sugli indicatori della piattaforma di Pechino. La banca dati è consultabile all'indirizzo: <http://eige.europa.eu/content/women-and-men-in-the-eu-facts-and-figures>

Dati a livello UE

Ridotta disparità tra i generi riguardo ai risultati conseguiti in matematica e scienze

I dati di PISA 2012 (studio OCSE PISA) indicano che i risultati ottenuti dalle ragazze sono inferiori rispetto a quelli ottenuti dai ragazzi. Tuttavia, la differenza fra i risultati sembra essere inferiore rispetto a quella del 2009. Per quanto riguarda i risultati per le scienze, la differenza tra ragazze e ragazzi è inferiore e le ragazze ottengono voti migliori dei ragazzi nella maggior parte degli Stati membri.

Nel 2006, la percentuale di studentesse impegnate nella formazione per insegnanti e in scienze dell'educazione era molto elevata e lo è ancora nel 2012 dato che rappresentano il 77 % di tutti gli studenti a livello europeo.

La più grande disparità di genere a svantaggio delle donne si osserva tra gli studenti dell'istruzione terziaria nel campo delle scienze, della matematica e dell'informatica: nel 2012, le ragazze erano meno del 50 % nella maggior parte degli Stati membri.

L'educazione sessuale e alle relazioni varia a livello europeo e tende a focalizzarsi sul tema salute

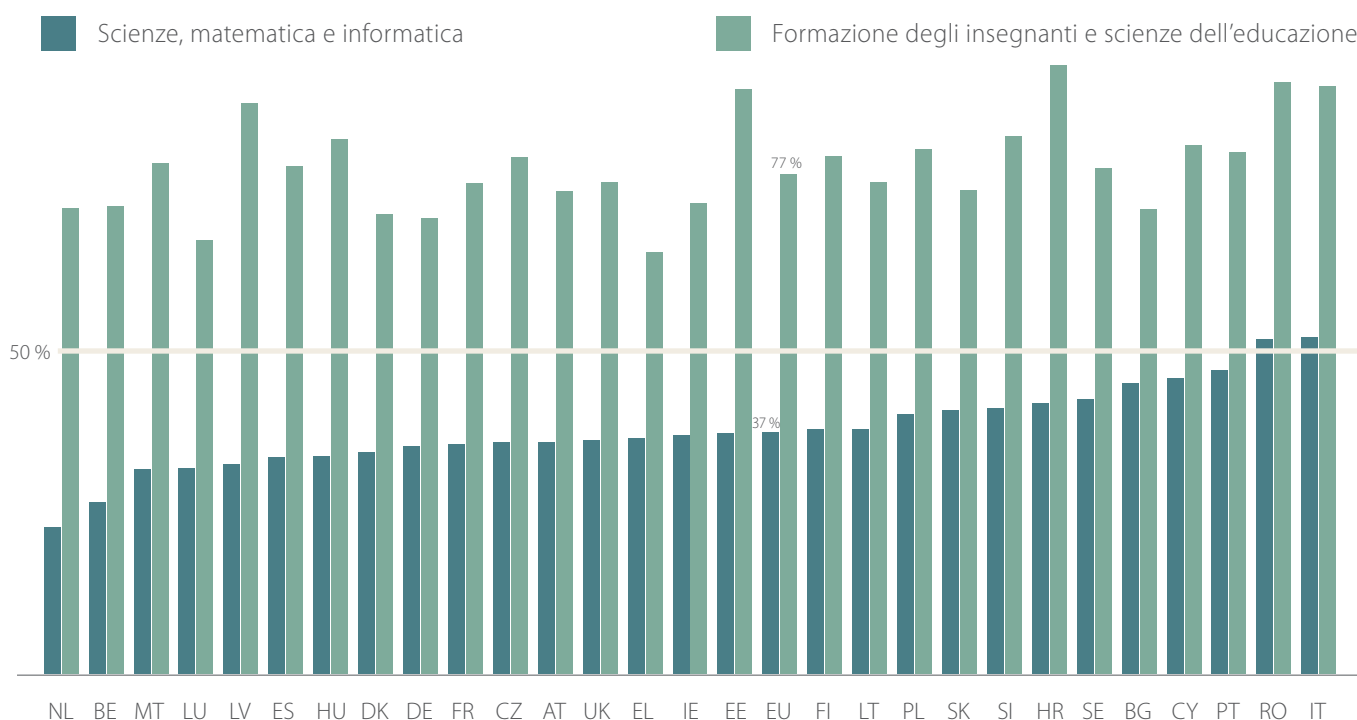
L'educazione sessuale e alle relazioni varia da uno Stato membro all'altro e coinvolge fasce d'età diverse. Nel 2012, in sette Stati membri l'educazione sessuale non era obbligatoria. Molti Stati membri forniscono educazione sessuale e alle relazioni in età troppo precoce e solo pochi nel corso degli anni scolastici.

In tutti gli Stati membri l'educazione sessuale e alle relazioni si concentra principalmente su temi quali la contraccezione, le malattie sessualmente trasmissibili e le gravidanze indesiderate. Nella maggior parte dei casi, i programmi non contemplano argomenti quali la violenza di genere, gli stereotipi di genere nelle relazioni, la stigmatizzazione nei confronti dei giovani sieropositivi/malati di AIDS e di lesbiche, gay, bisessuali e transgender. Diversi Stati membri hanno attuato politiche volte a garantire l'accesso femminile alla salute e ai diritti sessuali e riproduttivi.

Le ragazze sin da giovanissime hanno una percezione negativa del proprio corpo

L'indagine del 2009-2010 «Comportamenti salutari nei bambini in età scolare» (HBSC) sui «determinanti sociali della salute e del benessere tra i giovani» fornisce informazioni riguardo allo sviluppo dell'immagine di sé nei ragazzi e nelle ragazze a cui è stato chiesto di indicare il loro attuale indice di massa corporea (IMC) e la percezione che hanno del proprio corpo.

PERCENTUALE DI STUDENTESSE RISPETTO AL TOTALE DEGLI STUDENTI NELL'ISTRUZIONE TERZIARIA, 2012



Fonte: Eurostat, statistiche sull'istruzione



Nel 2010, il numero di ragazzi e ragazze che hanno dichiarato di essere «un po' grassi/e» o «troppo grassi/e» variava da Stato a Stato ma nel complesso, sono le ragazze a fare più affermazioni di questo tipo; il 27 % delle ragazze di 11 anni sovrastimava il proprio peso contro il 22 % dei ragazzi. Al contempo, i risultati relativi all'IMC mostrano che i ragazzi (17 %) di 11 anni tendono a essere più sovrappeso o obesi da un punto di vista medico rispetto alle ragazze (13 %) della stessa età.

L'immagine negativa che le ragazze hanno di sé peggiora con l'età e la percentuale maggiore di insoddisfazione si presenta all'età di 15 anni. Nel 2010, tra i giovani di 15 anni, una percentuale considerevole di ragazze (40 %) ritiene di essere sovrappeso rispetto ai ragazzi (22 %). Di conseguenza, a causa della percezione negativa del proprio corpo, le ragazze tendono a iniziare diete volte alla riduzione del peso quando sono ancora molto giovani. La percentuale di ragazze che inizia una dieta aumenta con l'aumentare dell'età, mentre per i ragazzi avviene il contrario.

Anche questi comportamenti sono il risultato degli stereotipi di genere e dell'impatto che i mezzi di comunicazione hanno sull'immagine che le ragazze hanno di sé, mediante la stigmatizzazione del peso e delle forme e questo aspetto non è ancora stato preso in considerazione dagli indicatori attualmente in uso.

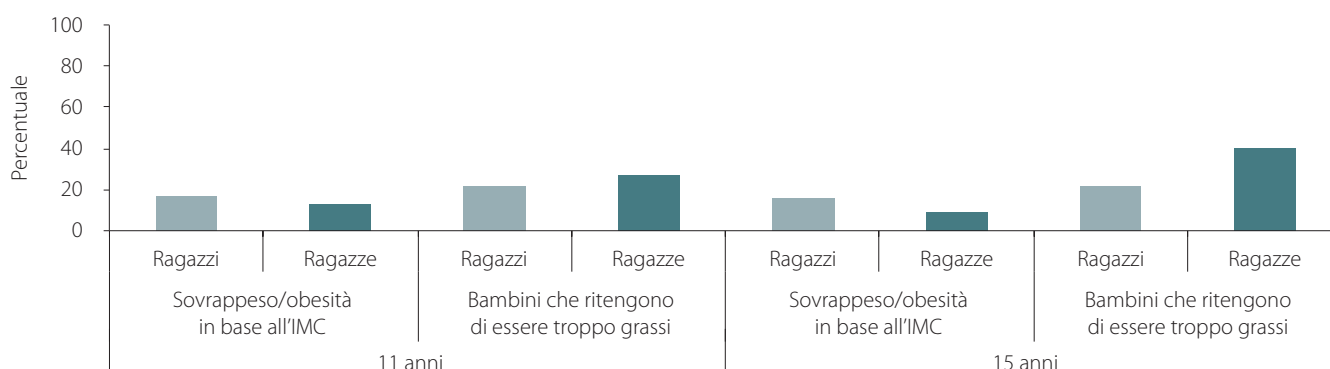
Gli stereotipi di genere influiscono su specifici gruppi di ragazze in modo diverso.

Le situazioni e le sfide specifiche a cui vanno incontro le bambine Rom sono state oggetto di politiche e misure in diversi Stati membri che ospitano comunità Rom. Le principali questioni da affrontare sono l'abbandono scolastico precoce e un'alta percentuale di analfabetismo. Gli stessi fenomeni sono osservabili tra le ragazze che provengono da gruppi migranti o dalle famiglie più povere. Queste ragazze tendono ad abbandonare la scuola precocemente poiché sono costrette a iniziare un lavoro scarsamente retribuito o ad assumere responsabilità in ambito familiare.

Nuove forme di violenza contro le ragazze

Di recente sono comparse nuove forme di violenza a danno dei bambini, in particolare delle bambine, che utilizzano le nuove tecnologie (ad esempio il bullismo online). Alcuni Stati membri hanno iniziato a modificare le rispettive legislazioni al fine di garantire alle ragazze la necessaria protezione contro questa forma di violenza psicologica, in particolare in quelle fasce d'età per cui tale violenza potrebbe causare conseguenze disastrose per il loro benessere.

PERCEZIONE DEL CORPO: INSODDISFAZIONE DI RAGAZZE E RAGAZZI VERSO IL PROPRIO CORPO



Fonte: Indagine «Comportamenti salutari nei bambini in età scolare» (HBSC)

Iniziative di rilievo

Alcuni Stati membri hanno attuato interventi specifici in base al genere che incoraggiano ragazze e ragazzi a considerare le materie e i **percorsi professionali** «non tradizionalmente a loro associati». Austria, Germania e Paesi Bassi organizzano ogni anno «giornate delle ragazze», Cipro, Danimarca e Polonia hanno realizzato eventi simili, come la campagna «Ragazze e ingegneria» in Polonia, in Estonia vengono organizzate per le ragazze (e per i ragazzi) giornate di approfondimento per le opportunità professionali, vengono fornite assistenza e formazione per spingere ragazzi e ragazze a intraprendere percorsi professionali non tradizionalmente a loro associati nonché formazione di responsabilizzazione (UNECE, 2014).

Alcuni Stati membri hanno citato diversi interventi mirati alle ragazze vittime di discriminazioni specifiche, Romania e Slovenia hanno sviluppato **programmi per favorire l'accesso all'istruzione** ai bambini della comunità Rom.

Le questioni relative alla salute e il problema della violenza contro le ragazze erano fra le iniziative riportate nelle relazioni all'UNECE. Portogallo, Ungheria e Danimarca hanno introdotto la vaccinazione contro il papilloma virus umano (HPV) per le ragazze adolescenti mentre in Croazia il programma per la lotta e la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili offre a ragazze e genitori linee guida specifiche sul papilloma virus. Austria e Ungheria hanno manifestato il proprio interesse a destinare risorse ai gruppi di ragazze più vulnerabili: l'Austria finanzia servizi di emergenza «per ragazze e giovani donne che rischiano di essere o sono vittime dei matrimoni forzati»; l'Ungheria ha avviato un programma di partecipazione per le ragazze adolescenti considerate «vulnerabili sotto diversi aspetti», come giovani madri e tossicodipendenti.



PROGRESSI E OSTACOLI NELL'AREA L: BAMBINE

PROGRESSI

- Gli standard sviluppati dall'OMS costituiscono una base solida per l'implementazione delle linee guida sull'educazione sessuale e alle relazioni da parte degli Stati membri.
- Il divario tra i risultati ottenuti in matematica da ragazzi e ragazze si sta riducendo.
- Le ragazze ottengono buoni risultati in scienze (nella maggior parte dei casi migliori rispetto ai ragazzi).

OSTACOLI

- L'educazione sessuale e alle relazioni varia enormemente all'interno dell'UE e si concentra principalmente sulle questioni legate alla salute.
- Le ragazze tendono maggiormente a crearsi la falsa convinzione di essere sovrappeso e questo può portare a danni per la loro salute.
- Per quanto riguarda l'istruzione, le ragazze sono sottorappresentate nel campo delle scienze, della matematica e dell'informatica, come pure nell'istruzione terziaria.
- Le ragazze tendono sempre a intraprendere percorsi professionali nel campo delle scienze dell'istruzione o della formazione.

I passi da compiere a livello europeo

- Le prospettive delle ragazze necessitano di un approccio olistico, che attraversi anche altre aree della piattaforma di Pechino (ad esempio salute, istruzione, povertà, mezzi di comunicazione).
- Il miglioramento della situazione delle ragazze per quanto riguarda la matematica e le scienze deve essere sostenuto mediante una rappresentanza più equilibrata dal punto di vista del genere in materie quali scienze, matematica e informatica nei livelli di istruzione superiore.
- È necessario un approccio più olistico all'educazione sessuale e alle relazioni estendendo l'attenzione sull'impatto di norme, atteggiamenti e stereotipi e promuovendo relazioni basate sull'uguaglianza di genere.
- È necessario rafforzare sin dall'infanzia la giusta percezione dell'immagine del proprio corpo e le misure mirate alla questione dell'immagine di sé delle ragazze, includendo norme, atteggiamenti e stereotipi.
- Sono necessarie misure volte ad affrontare il problema delle forme di violenza che si servono delle nuove tecnologie (ad esempio il bullismo online).

Europäisches Institut für Gleichstellungsfragen (EIGE)

Das Europäische Institut für Gleichstellungsfragen (EIGE) ist das EU-Kompetenzzentrum für Gleichstellungsfragen. Das EIGE unterstützt politische Entscheidungsträger und alle relevanten Einrichtungen in ihren Bemühungen zur Verwirklichung der Gleichstellung von Frauen und Männern in Europa und darüber hinaus, indem es spezifisches Fachwissen sowie verlässliche und vergleichbare Daten zur Gleichstellung in Europa bereitstellt.

Weitere Informationen: <http://eige.europa.eu>

Das Ressourcen- und Dokumentationszentrum (RDC) des Europäischen Instituts für Gleichstellungsfragen (EIGE) ist ein innovatives und praktisches Instrument, das dabei hilft, wichtige Ressourcen zur Geschlechtergleichstellung zu finden, den Austausch von Wissen unter den an der Gleichstellungspolitik und -praxis interessierten Personen erleichtert und einen Online-Bereich für Diskussionen und Debatten bietet.

Weitere Informationen: <http://eige.europa.eu/content/rdc>



Kontakt:

Europäisches Institut für Gleichstellungsfragen
Gedimino pr. 16, LT-01103 Vilnius, LITAUEN
Tel. +370 521574-44/00

[facebook.com/eige.europa.eu](https://www.facebook.com/eige.europa.eu)



twitter.com/eurogender



[youtube.com/eurogender](https://www.youtube.com/eurogender)



<https://eurogender.eige.europa.eu>



ISBN 978-92-9218-597-8

doi:110.2839/04560

MH-04-15-022-IT-N